



APPROFONDIMENTO n° 3/2016 del 11 maggio 2016

La finestra di Overton

di Claudia D'Urso

È di pochi giorni fa la notizia che le insegnanti della I D della scuola elementare Coppino di Torino hanno deciso di abolire la festa della mamma per non discriminare coloro che vengono da famiglie arcobaleno (composte da due padri e due madri).

Leggo l'articolo pubblicato da La Stampa e il mio primo pensiero va alle centinaia di bambini orfani o abbandonati dalle madri che per decenni hanno fatto i conti con la festa della mamma senza che la società li ritenesse dei discriminati. Penso alla festa dei nonni e a quanti come me non li hanno conosciuti, ma con questo non hanno negato il diritto agli altri di poterli festeggiare. Penso infine a come sia possibile preoccuparsi di situazioni che la legge italiana non approva e, laddove esistono, si tratta di un numero irrisorio di casi. Perché non ci si preoccupa con altrettanta premura dei disabili, degli anziani, dei poveri, dei bimbi obesi, vittime di abusi, degli immigrati... forse perché aiutare questi costerebbe troppo, mentre le coppie arcobaleno no e permettono di illudere la popolazione di vivere in un paese civilizzato e tollerante?

Letizia Tortello de La Stampa chiude l'articolo scrivendo: "Se la festa della mamma mette a disagio, però è uno specchio riflettente di una società che cambia e su cui non possiamo non interrogarci. Una società a cui i bambini si abituano per forza di cose. Molto più in fretta degli adulti". Questa conclusione scontata esplica l'esistenza di un enorme confusione anche tra chi

diffonde le notizie: in primis la società non è infallibile e non sempre il progresso è positivo; in secondo luogo la società non è la natura, né l'antropologia, quindi è impensabile che una costruzione umana come la società possa e voglia stravolgere l'ordine della natura senza creare confusione.



Il problema infatti non è l'abolizione di una festa commerciale di cui forse interessa solo ai più affettivi; l'allarme è su come la società (questa volta è giusto parlare di società!) venga continuamente e sottilmente manipolata e indirizzata nel suo pensiero a tal punto da giungere a stravolgere le verità. Il cristiano crede nell'esistenza del demonio che è padre della menzogna, il quale non presenta mai all'uomo il male (perché l'uomo sa riconoscere il male, e lo rifiuterebbe!), ma un male travestito da bene. Ecco quello che sta accadendo: sottilmente, avvalendosi della fallace idea di tolleranza, stravolgendo l'idea di libertà e di diritto (avere un figlio è un diritto o un dono?), si giunge poco a poco ad annullare la verità. Forse qualcuno starà pensando che si stia esagerando con questo allarmismo, ma provate a pensare cos'è successo nell'ultimo secolo a proposito del diritto alla vita: l'Europa, faro di democrazia, che ha abolito per prima la pena di morte e ha condannato l'omicidio come crimine, nel corso degli ultimi decenni ha subito una trasformazione talmente sottile che molti non l'hanno ancora colta o la negano. Si sono infatti legalizzati l'omicidio e il suicidio. Come? Diffondendo un pensiero, una menzogna, e cioè che dovesse esistere il diritto di togliersi la vita laddove questa fosse troppo opprimente (eutanasia) o di negarla a tal punto da giungere a dire che l'embrione non è vita (aborto).



Un inganno simile si sta facendo velocemente strada oggi per quanto riguarda la famiglia. Joseph P. Overton è noto per aver teorizzato la Finestra di Overton, secondo la quale una nuova idea inizialmente è considerata impensabile dalla società, poi, mano a mano, la

novità si inserisce nel quotidiano, diventa quindi accettabile, sensata, diffusa e infine si legalizza. Questo è quanto accade continuamente nella nostra società, ma sono pochi coloro che riescono a smascherare l'inganno perché le suggestioni del mondo (per suggestione si intende una sottile e pressante influenza esercitata sui sensi e non sulla ragione e per questo non è da confondersi con la persuasione!) sono ormai continue, pressanti e alienanti. Ecco quindi che la parola evangelica "Conoscete la verità e la verità vi farà liberi" è quanto mai attuale e necessaria perché l'uomo riesca a riconoscere il bene e a difenderlo.